

I NODI DELLA POLITICA

Chiarelli-Sala la sfida nel Pdl Nessa in bilico

(C) Quotidiano di Puglia

Per i pidiellini jonici un solo posto in Parlamento. Lospinuso resta fuori?

di **Michele MONTEMURRO**

Parlamentare nelle fila del Pdl diventerà soltanto un rappresentante della provincia di Taranto. E rischia di non essere il senatore uscente di Martina Franca Lino Nessa, a Palazzo Madama dal 2001, alla terza legislatura di fila. Il suo posto alla Camera dei Deputati o al Senato potrebbe prenderlo uno dei due avvocati consiglieri regionali vicini all'ex ministro Raffaele Fitto: il martinese Gianfranco Chiarelli o il tarantino Arnaldo Sala, i più sfragati alle scorse regionali.

Tra i due, però, chi rimane fuori guadagna crediti per un eventuale assessorato regionale nel caso di vittoria del centrodestra, considerato che le elezioni per rinnovare i banchi di via Capruzzi si terranno a giugno o in autunno.

La notizia trapela da Bari e rimbalza su Taranto. L'attesa è per le linee guida che l'ex premier Silvio Berlusconi individuerà per candidare i suoi uomini nelle liste bloccate del Pdl, lo farà subito dopo l'Epifania. Metodologia che potrebbe tenere fuori dai giochi il senatore Nessa poiché il cavaliere intenderebbe non far ricandidare i parlamentari che hanno già espletato le tre legislature, come appunto l'imprenditore martinese vicino al presidente del Senato, Renato Schifano,

ni, gradito anche a Fitto almeno fino a prima della "Caporetto" in occasione delle ultime comunali a Martina Franca: dopo le quali Nessa ha lasciato a Chiarelli la guida del coordinamento cittadino. Un'ipotesi, quella di non andare oltre i tre mandati, che nel quartier generale pugliese del Pdl danno per probabile. Diversamente la candidatura di Nessa resterebbe in vantaggio rispetto a tutte le altre, anche perché si tratta di un "uscente".

Pronti ad approfittare del possibile *fuorigioco* di Nessa sono appunto Chiarelli e Sala. Scelta difficile tra i due. Il martinese è avvantaggiato rispetto ad una logica che alle scorse regionali è prevalsa sul campo: quando ha ottenuto più voti di tutti. Il tarantino è favorito invece da aspetti di non poco conto. Il caso-Ilva infatti, divenuto priorità nazionale come i provvedimenti del Governo Monti dimostrano, richiederebbe un'attenzione particolare da parte di un parlamentare tarantino: si tratta di Sala, che un anno e due mesi fa ha ricevuto l'eredità politica dell'ex deputato Pietro Franzoso, il quale oggi Fitto, a differenza di quanto sta accadendo con gli altri, avrebbe riconfermato senza se e senza ma.

Dalla partita, per ora, è tagliato fuori il consigliere regionale ginosino Pietro Lospinuso,



L'avvocato Gianfranco Chiarelli in corsa per un posto in Parlamento. Ma la selezione nella provincia jonica sarà dura

so, a meno che l'ex ministro di An Maurizio Gasparri non tiri fuori il coniglio dal cilindro. Ma a quanto pare agli ex aennini sono spariti pure i cappelli per fare le magie: ad intuirlo per primi sono stati Ignazio La Russa e Giorgia Meloni che hanno fondato "Fratelli d'Italia - Centrodestra nazionale". In Puglia, invece, ha fiutato prima degli altri l'aria l'ex sottosegretario salentino Alfre-

do Mantovano, che ha scelto di lasciare il Pdl e di virare sulla Lista Monti. Un cambio di rotta che probabilmente sarà costretto a fare anche l'attuale coordinatore regionale del Pdl, il senatore Francesco Amoroso, anche lui ex An.

Proprio Lospinuso nei giorni ha dichiarato a "Quotidiano" di voler rimanere nel partito che lui stesso ha contribuito a fondare in provincia di Taranto, il Pdl, nelle vesti di coordinatore provinciale. Ma da Roma gli ordini di Berlusconi sono stati chiari: gli ex An che desiderano candidarsi devono farlo con la lista di La Russa. Lista alla quale per ora Lospinuso, alla quarta esperienza in Consiglio regionale, non ha aderito, sposando la linea del suo punto di riferimento politico a livello nazionale, il capogruppo dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri, ex "colonnello" di An.